lettera aperta

Domenica 3 dicembre 2023 - I domenica di Avvento anno LII n. 2724

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IMMACOLATA: UNA PIENEZZA DI VITA

Bisogna far crescere il rapporto fra maschi e femmine. È importante togliere negli affetti la violenza e la prevaricazione. Il problema è se le difficoltà presenti vengano dal troppo "pieno" o dal troppo "vuoto"



Il mese scorso, l'Istituto Universitario europeo di Fiesole (Firenze) ha deciso di togliere la parola "Natale" dai suoi documenti per "rispetto" alle altre religioni e ai non credenti. Per la stessa ragione, da tempo sono abolite recite, canti e altro materiale "di fede". Eccolo il pensiero occidentale: tutto proteso al vuoto. Così anche il titolo di "Immacolata": nella testa della gente, significa "senza" macchia, "senza" peccato. No: l'idea del Vangelo è opposta: Maria è piena di vita e di grazia (Κεχαριτωμένη). Ora chiediamoci: perché è in crisi la relazione fra maschi e femmine? Per eccesso di mascolinità (di mentalità patriarcale?)? O non forse per il vuoto e la carenza dell'uomo? Sui social comincia a girare un articolo di Susanna Tamaro, quella, per intendersi, che ha scritto "Va dove ti porta il cuore". La sua tesi è che "i rapporti di affetto sono distrutti per la fine del maschio". Aggiunge: "il patriarcato non centra niente, è la fine della virilità che rende gli uomini fragili e quindi più aggressivi". Aggiunge: "ho visto la progressiva distruzione della figura maschile… Adesso le ragazze sono tutte sole perché la diversità ormai è immensa tra maschi e femmine. Soprattutto i maschi vivono una perdita di dialogo, di parole e dunque di relazione con la donna. È il grande vuoto nell'educazione maschile". Dunque, le tensioni nascono dal vuoto che stiamo creando. Capiamo la proposta dell'8 dicembre: camminare verso la pienezza non verso il nulla. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Il segno dell'Avvento**

Attenzione: anche quest'anno offriamo un "segno" in preparazione del Natale. Si tratta di una mini corona di Avvento da comporre in occasione del pranzo con la famiglia nel giorno di Natale o in un altro momento adatto: scegliete voi. Nella foto si coglie subito che si tratta di 4 candele, offerte una per ogni domenica d'Avvento (3, 10, 17 e 24 dicembre). Sono accompagnate da una pianta di agrifoglio in sostituzione della classica corona che sarà consegnata questa domenica, 3 dicembre, a tutti i bambini e ai ragazzi presenti in chiesa (sottolineo). Sia chiaro che



la piantina non piove dal cielo. Anzi: viene direttamente dall'Olanda e ha un suo valore. Chi la prende cerchi di non farla morire ma, se non se la sente di custodirla, ne faccia dono dopo il Natale. Le 4 candele avranno il classico segno previsto anche dall'antica tradizione: la prima indica i profeti (speranza), la seconda la Città di Betlemme (destinazione universale), la terza i pastori (gioia) e la quarta gli angeli (l'amore).

● **Gesù Bambino della Pace**

Propongo un segno che ci riempia di festa. Comincio da principio. Nel 1972, a ovest di Gerusalemme, è sorto il villaggio di Neve Shalom (tradotto: "oasi della pace"). È un villaggio cooperativo abitato da una cinquantina di famiglie di arabi palestinesi ed ebrei israeliani, che vivono insieme. È stato fondato da B. Hussar con l'obiettivo di dimostrare che è possibile la coesistenza pacifica tra ebrei e palestinesi. Fondamentale l'azione dell'asilo che educa i bambini al rapporto fraterno (c'è anche qualche cristiano). Lì è stata scolpita, su legno d'ulivo (segno di vita), la statua di un Gesù bambino che in questo periodo viaggia da Venezia (San Marco, 3/12) a Feltre (24/12). Noi accogliamo la statua in chiesa nel giorno dell'Immacolata, al mattino dell'8 dicembre. Il 7 dicembre sarà al Centro di Solidarietà Papa Francesco. Le stoffe che rivestono la scultura sono state realizzate a mano dai bambini e dai ragazzi del villaggio tessendo fili di lana provenienti da parti del pianeta in conflitto fra loro. È un segno, non certo un sacramento, ma un segno che parla da solo e indica la forza del cammino verso il Natale. Noi andiamo verso un Dio, umile re di pace, che propone la riconciliazione e il servizio fra popoli diversi, fra maschi e femmine, fra generazioni lontane, fra culture e ceti sociali distinti. È il dono di Maria, l'Immacolata, ad ogni uomo. La statua resta nella nostra chiesa nelle Messe del mattino, come invito ed esortazione al cammino della fede verso il Salvatore. *(ringrazio Orazio Carrubba che ha organizzato questa proposta)*



DALLA VISITA PASTORALE
dritti al centro

Diamo un veloce resoconto della Visita Pastorale e ringraziamo di cuore il Patriarca per la sua presenza costante e disponibile. Sul sito di Gente Veneta sono pubblicate già molte foto e non è il caso di riprenderle qui. Al Germoglio abbiamo avuto presenze dimezzate a causa delle malattie. Per il resto bene, anche coi genitori. Il Patriarca ha ricordato linee educative sulle quali cercheremo di tornare. Bene l'incontro al Ritrovo: riprenderemo l'angolo spirituale della settimana. Sereno e cordialissimo l'appuntamento al Centro di Solidarietà cristiana: molte le domande del Patriarca. Appassionante l'incontro con le realtà culturali della parrocchia. Dovremo invece tornare a riflettere sulle esortazioni lasciate al Consiglio pastorale: peccato che non ci sia stata l'occasione per fare domande ma





il tempo era passato. Il Patriarca ha ricordato che fra le molteplici attività e carismi di questa comunità serve ritrovare l'unità nell'Eucaristia. Felice l'incontro coi malati del sabato mattino e sereno quello con le associazioni che sostengono la struttura sociale del nostro territorio (Fondazione Piavento, 300 Campi, Anffas, Avapo, Germogliamo). Rapido, ma incisivo, l'incontro coi volontari: anche in questo caso oltre una sessantina le presenze. Fa ben sperare l'incontro con gli scout, ben preparato grazie ai capi e ben ritmato. Ricco di storia l'appuntamento col Gruppo Missioni: anche in questo caso serve riprendere con calma i molti spunti di riflessione. Carico di valore quello con oltre 90 presenze fra coloro che lavorano per condurre all'incontro con Cristo. La celebrazione dell'Unzione degli infermi è stato un momento di preghiera intenso: quasi 130 hanno ricevuto l'Unzione degli infermi. L'incontro coi gruppi sposi è stato condizionato dal poco tempo, ma non si poteva proprio fare di più. Dispiace, era la conclusione di una giornata a cui, anche a raccontarla, si giunge sfiniti. Domenica 26 è stata vitale: la Messa delle 9:30 una festa e sereno il modo in cui l'intera comunità si è raccolta in preghiera insieme al suo Vescovo. Toccanti, per i bambini, le risposte del Patriarca che ha dialogato con loro, molto vivo l'incontro coi genitori in Sala Lux: oltre 150 le presenze. Piena di consolazione anche la S. Messa delle 11:30. Folla in chiesa anche se da parte mia mi sarei aspettato qualche presenza in più: tutto sommato era la sintesi di due celebrazioni e la settimana prima, mi siete testimoni, alla sola Messa delle 12:00 c'era forse più gente. Pazienza: succede quando si interviene sugli orari…

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

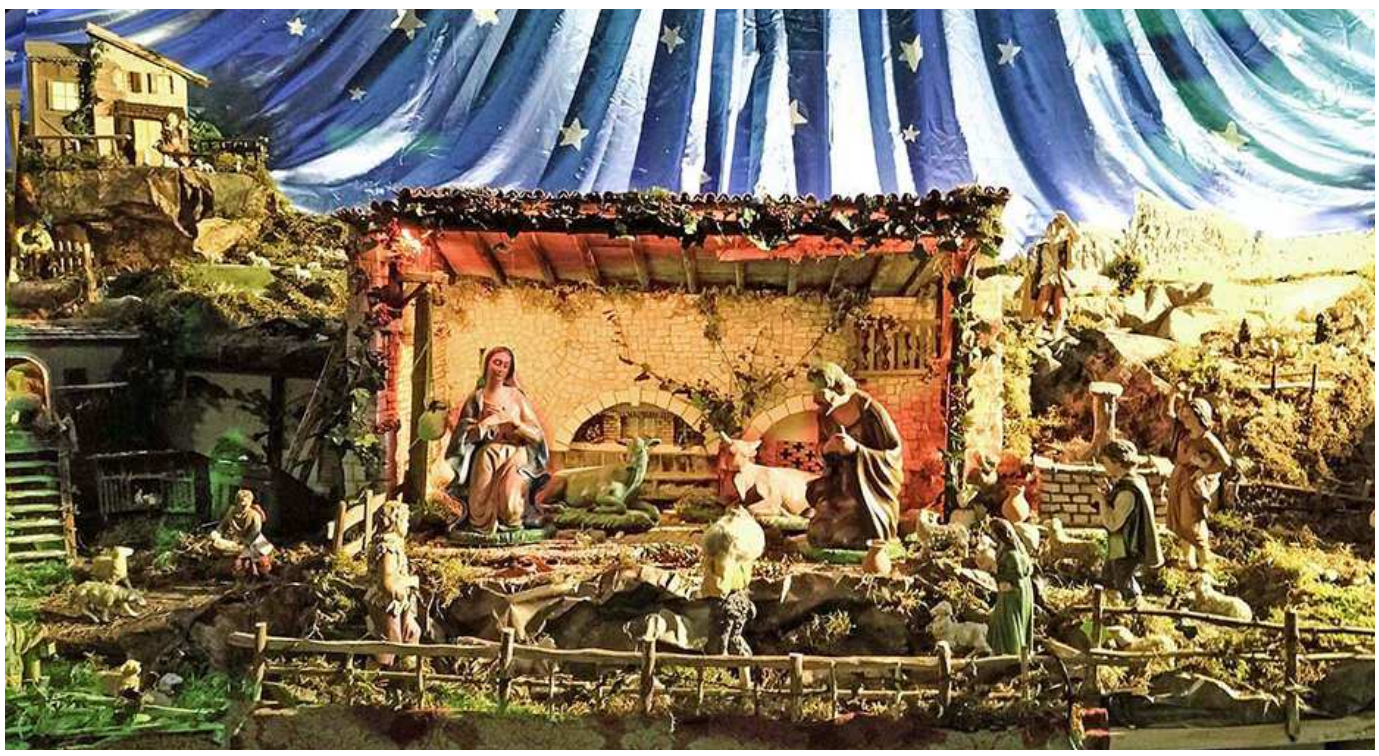
● Il presepio

L'8 dicembre, inauguriamo ufficialmente il presepio che già questa domenica, 3 dicembre, sarà aperto. Anche in questo caso serve capire che le persone non crescono soltanto per concetti e linguaggi, ma più ancora per segni ed esempi. Il presepio è un segno forte che parla di vita nuova e della presenza di Dio in mezzo alla gente comune. È un segno molto efficace soprattutto per i più piccoli. Invito a venire durante i giorni feriali a vederlo. Se lo facciamo poi in anticipo in chiesa è per esortare anche i bambini a ripeterlo nelle case, anche in modo molto semplice. Grazie a Paolo che ha lavorato incessantemente nelle scorse settimane con altri amici per la realizzazione di questo segno. Ricordiamo inoltre, che venerdì 8 dicembre al mattino, sarà presente la statua del Bambino Gesù della Pace per la benedizione.

● La "Virgo Fidelis"

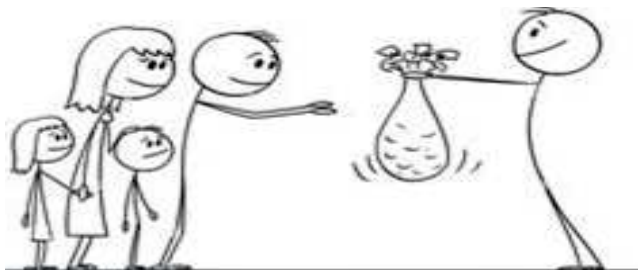
Domenica 19 novembre l'Assoarma di Mestre insieme ai Carabinieri e a rappresentanti di altre forze militari (Marina, Paracadutisti, Lagunari) hanno celebrato nella nostra chiesa la festa della "Virgo Fidelis". In quell'occasione hanno anche donato alla parrocchia l'immagine omonima chiedendo di poterla esporre. Noi accogliamo volentieri la proposta e





prepariamo un luogo adatto alla venerazione dell'immagine anche in considerazione del gran numero di Forze dell'Ordine presenti nel nostro territorio: la caserma dei Carabinieri di viale Garibaldi e le sedi della Polizia di Stato di via Ca' Rossa, per fare soltanto un esempio. Abbiamo anche deciso di collocare accanto alla Virgo Fidelis una lampada votiva antica che resterà accesa tutto il giorno. L'inaugurazione e la benedizione dell'immagine avverranno venerdì 8 dicembre alla S. Messa delle 10:45.

SAN VINCENZO
"OPERAZIONE CALDO NATALE"



DARE UNA MANO COLORA LA VITA



"La DISUGUAGLIANZA non conosce crisi", questo il titolo di un report pubblicato da Il Sole 24 Ore in cui si dichiara che per la prima volta in 25 anni sono aumentate simultaneamente estrema ricchezza ed estrema povertà.

Ognuno di noi può fare un piccolo gesto per dare un forte segnale di collaborazione e solidarietà a chi ci vive accanto e si trova in difficoltà. Perciò anche quest'anno vi chiediamo di darci una mano per l'acquisto di BUONI SPESA e il pagamento di bollette, permettendo a molte famiglie di trascorrere un "caldo" e sereno Natale. Ricordandoci che DARE UNA MANO colora soprattutto la nostra vita!

Potrete fare le offerte tramite bonifico o in contanti:

Bonifico a favore di: Associazione Società SAN VINCENZO DE PAOLI

IBAN: **IT78 M030 6909 6061 0000 0179057**

Presso: Intesa Sanpaolo

Causale: Liberalità

Il 35% di quanto versato verrà rimborsato nella prossima dichiarazione dei redditi.

Comunicare via mail all'indirizzo: *sanvincenzo.carpenedo@gmail.com* i dati anagrafici necessari per predisporre la ricevuta utile per la dichiarazione fiscale in alternativa lasciare il numero di telefono in canonica e sarete contattati.

Offerta in contanti: da **domenica 3 dicembre** troverete all'ingresso della chiesa le buste che potrete riconsegnare a fine messa o direttamente in canonica a partire dall'8 dicembre.

● Un posto libero alla Piavento

Annunciamo che presso il nostro Ente Piavento si è liberato un posto. Andrebbe bene per una signora (purtroppo non possiamo accogliere maschi) di una certa età che non avesse alcun alloggio e facesse fatica a sbarcare il lunario. Da statuto sarebbe indicato che la persona fosse di Carpenedo, tuttavia, siamo lieti di valutare anche altre ipotesi. Se sentite di qualche necessità seria e grave riferite questa opportunità.

● Ultimo dell'anno disponibile

Sembrerà impossibile ma per una fortuita coincidenza di eventi la casa di Gosaldo si è improvvisamente liberata per la festa dell'ultimo dell'anno. Già c'è l'ipotesi di un nuovo gruppo ma, nel frattempo, scriviamo queste righe: qualcuno fra i lettori avrebbe piacere di salire in montagna con un gruppo di amici (adulti!)? Se fosse così si sappia che serve andare a Gosaldo già il 30 dicembre, pomeriggio e scendere il 2 gennaio (dopo il pranzo). Chi fosse interessato consideri anche che serve essere un gruppo nutrito: almeno 25 persone. Importante: saper usare la cucina. Si prenda poi contatto con la segreteria o, meglio, con Paolo Tiozzo (370 3515689).

● Cuochi (o adulti) cercasi

Il gruppo di giovani che va a Gosaldo dal 2 al 5 gennaio cerca uno o due adulti che possano, all'occorrenza, dare una mano in cucina o nella gestione della casa. Qualcuno avrebbe questa possibilità? Grazie!

● Pellegrinaggio

Il giorno 6 dicembre alle ore 17:00 in sala Lux del patronato, verrà presentata la proposta per il pellegrinaggio del prossimo anno. Come di consueto ci sarà anche la proiezione del video di quello effettuato in Abruzzo. L'incontro è aperto a tutti, e in particolare ai partecipanti al pellegrinaggio dello scorso settembre.



IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Settimana della lettura
In occasione del Santo Natale e della settimana dedicata alla lettura nelle scuole, i rappresentanti delle case editrici con cui collaboriamo, (Usborne, Raffaello, Sassi), ci offrono nel pomeriggio di giovedì 30 novembre dalle 15:30 alle 18:30 presso la Cascina del Centro Infanzia del Germoglio in via Ca' Rossa 139, la possibilità di visionare e acquistare libri, giochi o puzzle. Una percentuale della vendita sarà devoluta alla scuola per il continuo rinnovo delle biblioteche scolastiche di sezione. Siete tutti invitati. *Fiorella Vanin*



BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra:
J. Wolfgang Goethe (3)
La lapide collocata in Ramo dei Fuseri - Ponte dei Fuseri recita così: GOETHE / WOHNTE HIER / 28 SEPT. - 14 OCT. / MDCCLXXXVI (Qui abitò Goethe / 28 settembre - 14 ottobre 1786). Nacque a Francoforte sul Meno nel 1749 da una famiglia d'alta borghesia. Studiò legge dapprima a Lipsia e poi a Strasburgo, coltivando altri interessi: medicina, arti, disegno e poesia. Dal 1786 al 1788 compì sotto falso nome un viaggio in Italia, documentato molto più tardi in un diario, intitolato: *Viaggio in Italia*. Ecco la pagina che ci interessa: "Sul libro del destino era pertanto scritto alla mia pagina che il 28 settembre 1786, alle cinque della sera, entrando nella laguna dal Brenta, avrei visto per la prima volta Venezia e subito dopo avrei toccato e visitato questa meravigliosa città insulare. Sono ben alloggiato alla "Regina d'Inghilterra", non lontano da Piazza San Marco, ed è questo il grande vantaggio della mia sistemazione; le mie finestre si affacciano su uno stretto canale, chiuso tra alte case; subito sotto di me c'è un ponte ad arco e di fronte una stradina stretta ed animata. Questa è la mia dimora e la manterrò per qualche tempo…finché non mi sarò saziato dell'immagine di questa città. In questi giorni potrò davvero godere della



solitudine che ho così spesso e così appassionatamente sospirata, perché in nessun luogo ci si sente più soli che nella confusione della folla, in cui ci si addentra, ignorati da tutti…".

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise — *a cura di Franca Degan*

Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro (1Cor 1,8-9)
Si apre un tempo di attesa, di preghiera, di invocazione. La Chiesa non vive solo nella storia che sembra correre in avanti, ma anche nella ciclicità, come la natura che nel tempo ripropone gli stessi eventi: l'alternarsi di giorno e notte, il ritmo delle stagioni richiamano alla mente le sagge parole di Qoèlet - *Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo. C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare...* - Questa regolarità, per cui all'Avvento seguirà il Natale, poi il Capodanno e l'Epifania e via così, la regolarità anche delle preghiere tradizionali a partire dal Rosario, è rassicurante e indubbiamente offre molte occasioni di entrare in relazione con Dio. Ci richiama alla vigilanza sull'essenziale, ci ricorda che Dio è fedele in un mondo che ci distrae con novità continue. Alla ritualità che ci conforta nella certezza della fede si aggiunge la profezia, che apre la mente e il cuore al buono che c'è nelle novità e ci mantiene svegli nel cogliere le opere di Dio nel quotidiano e nel mondo di oggi. Nelle letture c'è un rimprovero per noi, quando non ci risvegliamo per stringerci a Dio, ma anche un grazie perché siamo stati *arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza* a motivo di Gesù. Usiamo questo tempo di attesa, atteggiamento così difficile per noi figli del "tutto e subito", per riconoscere i doni ricevuti e metterli a frutto.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Giovanni Calabria

La sofferenza è il tratto essenziale che accompagna la vita di questo santo. Nasce a Verona nel 1873, in una famiglia poverissima, il padre, calzolaio, muore quando lui ha 12 anni. È costretto così a fare il garzone di bottega e rinunciare alla scuola. Poco dopo si ammala gravemente, gettando nello sconforto la madre, che ha già perso 4 figli. È ormai in fin di vita quando provvidenzialmente guarisce. La sua vocazione sacerdotale è a lungo osteggiata in modo a volte incomprensibile. Il suo confessore lo paragona a Giobbe. Grazie ad un sacerdote, che ne riconosce l'umiltà e le qualità, viene ammesso al liceo e poi al seminario. Al suo primo anno di teologia gli accade un episodio che determina tutte le sue scelte di vita consacrata. Tornando a casa trova accovacciato sull'uscio di casa un bambino, picchiato e scappato dal suo campo rom, perché poco solerte nel chiedere l'elemosina. Lo raccoglie, lo porta in casa, dividendo con lui e la madre la magra cena e il pagliericcio. È l'inizio delle sue opere a favore degli orfani e degli abbandonati. Pochi anni dopo parte la sua prima fondazione, sostenuta sia da laici sia da consacrati. In breve tempo il Signore gli manderà, oltre ai ragazzi (circa 100), anche uomini desiderosi di donarsi al servizio dei poveri. È il primo nucleo della "Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza", in seguito con un ramo anche femminile. Durante la 2° guerra mondiale saranno provvidenziali le 16 case fondate in Italia da don Calabria, solo con le donazioni ricevute. Sempre con una fede totale nel Vangelo e nella Provvidenza aprirà anche un ospedale a Negrar (oggi centro d'eccellenza) e case per ammalati ed anziani, assistendo gratuitamente i giovani seminaristi indigenti. Non mancano tuttavia i problemi nel ramo maschile dell'Istituto, per la decisione del fondatore di riconoscere parità quasi assoluta tra membri sacerdoti e laici. La Santa Sede manda una visita apostolica che durerà ben 18 anni, confermandone gli statuti. Don Calabria prega, scrive e soffre anche per i fratelli separati, intrattiene fraterni rapporti con protestanti, ortodossi, ebrei. Salva dalla persecuzione nazista una dottoressa ebrea, nascondendola, vestita da suora, tra le sue religiose. È portato non solo a consolare i sofferenti ma a farsi concretamente carico del loro dolore. Si ispira totalmente a Cristo, completando ciò che manca ai suoi patimenti. Sviluppa uno speciale carisma di riparazione del male. Ama definirsi "zero e miseria". È stimato da protagonisti della vita ecclesiale del suo tempo, come S. Pio da Pietrelcina ed il cardinale Schuster. Muore il 4 dicembre 1954. Alla vigilia fa però il suo ultimo gesto di carità, offrendo la sua vita al Signore per il papa Pio XII, agonizzante. Mentre lui muore, il papa misteriosamente riprende piena salute e vita per altri 4 anni. L'8 ottobre scorso, in occasione dei 150 anni dalla nascita del santo, la chiesa di S. Zeno in Monte, a Verona, a lui dedicata, è stata dichiarata santuario. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 3 DICEMBRE - I di Avvento
Messe con normale orario festivo:
8:30; 9:30; 10:45; 12:00
09:30 Ingresso nuovi chierichetti
18:30 Santa Messa
Consegna della candela e della pianta di Agrifoglio
Scout in uscita

LUNEDÌ 4 DICEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 1ª media
17:00 Catechesi 2ª media
18:30 Incontro catechisti

MARTEDÌ 5 DICEMBRE
16:30 Doposcuola
16:45 Catechesi di 2ª e 3ª elementare
17:00 Gruppo San Vincenzo
19:00 Incontro gruppi giovani

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE
09:00 Gruppo San Camillo
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Incontro dei pellegrini al Lux e presentazione pellegrinaggio del 2024
18:00 Prove di canto della Corale Carpinetum
21:00 Comunità Capi scout

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE
Mattino: i sacerdoti sono all'incontro di vicariato
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
18:30 **Messa Immacolata**
Presente la statua del Bambino Gesù della pace

VENERDÌ 8 DICEMBRE - Immacolata
Al mattino presente la statua del Bambino Gesù della Pace
Messe con ordinario orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00
Alle 10:45 benedizione e inaugurazione della ***Virgo Fidelis***

SABATO 9 DICEMBRE
11:00 Non c'è catechesi 1ª media (gruppo Estibali)
11:00 Matrimonio

DOMENICA 10 DICEMBRE - II di Avvento
Messe con normale orario festivo:
8:30; 9:30; 10:45; 12:00
18:30 Santa Messa

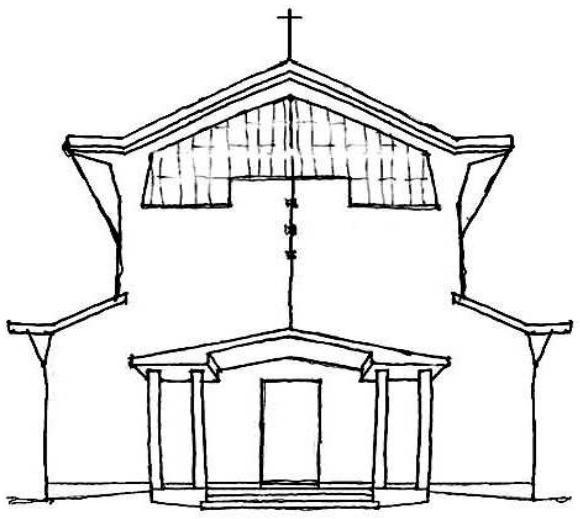
Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 3 dicembre 2023 - I domenica di Avvento
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Ci scrivono dalla Terrasanta



Carissimo don Fabiano e amici, sono passate 40 (ad oggi) 60 giorni di guerra, Il mondo intero guarda alla Terra Santa come: *"un luogo che è una costante causa di guerre e divisioni"*, io abito in una zona ebraica a Gerusalemme, noi siamo arabi cristiani di nazionalità israeliana, mia moglie è di nazionalità palestinese, uscendo per le strade per diverse motivi, si nota la paura vicendevole, la non sicurezza...
È un periodo mai visto, non è una guerra normale, è la più difficile e pericolosa, perché solo il male domina, l'egoismo distrugge, eravamo sicuri della nostra vita, come si fosse tutto tranquillo, dimenticando che la nostra vita non è nelle nostre mani..., il non guardare all'altro come creatura, il fatto è che i cuori degli uomini si sono induriti, si sono riempiti di dubbio uno di fronte all'altro. È diventato molto facile armarsi per paura dell'altro e purtroppo la conseguenze saranno molto più dure.
Stavo parlando con un amico non cristiano, e gli dicevo che bisogna trovare soluzione diverse per questa problema, non con la violenza, ma con l'amore e il dialogo e la giustizia; lui mi risponde: *ma sai questo vuol dire debolezza...* Gli ho detto che noi cristiani, crediamo che il nostro Gesù nella debolezza della croce ha vinto la morte e il peccato e la chiesa si è diffusa in tutto il mondo con la Buona Parola... La paura nostra è che se il conflitto attaccherà il versante nord del paese allora sarà molto più difficile per tutti .. per cui ci siamo rivolti a Dio, nella preghiera perché impedisca tutto questo.
Un mese fa insieme a un gruppo di 5 famiglie cristiane abbiamo creato un canale di aiuto ai parroci locali per diversi bisogni: medicine, aiutare le persone malate, sostenere gli anziani, cibo, vestiario, sostegno alle famiglie dei disoccupati, e altro, questo a Gerusalemme, Betlemme e altri piccoli villaggi vicino a Ramallah.
Finalmente e con molta gratitudine, abbiamo potuto aiutare, unendo le offerte ricevute. Così abbiamo distribuito 165 scatoloni pieni di cibo che possono aiutare 165 famiglie a vivere e mangiare per 20 giorni, sparsi in diverse parrocchie: la parrocchia di Aboud, di Bir Zeit, di Jifna, di Ein Arik, di Beit Jala (vicino a Betlemme) e la parrocchia di Zababde e alcuni famiglie qui a Gerusalemme. I parroci hanno mandato dei ringraziamenti con video agli amici ringraziando. Ogni scatola conteneva 24 kili di cibo sostanzioso valore di 75 euro più una busta in denaro di 25 euro.
Oltre alle famiglie abbiamo anche aiutato 15 giovani studenti: 10 alla scuola e 5 dall'università, che si sono messi a servire, per impacchettare queste scatole, altri 5 famiglie aiutono a pagare i debiti fissi mensili: con la somma totale di 1500 euro, abbiamo iniziato tre venerdì fa.

(continua a pagina 2)

IMMACOLATA CONCEZIONE 2023



Francesco Badile, Madonna in trono (XVI secolo), legno dipinto. Grosseto, Collezione Brozzi

In seguito all'appello qui sotto, il 10 dicembre raccoglieremo delle offerte in denaro, Andrè è stata la nostra guida in Palestina/Israele l'anno scorso

(segue da pagina 1)

Questa attività sarà rinnovata verso la seconda settimana dell'Avvento così la gente della Terra del Natale può "celebrarlo" con il vostro generoso aiuto, ci fidiamo della provvidenza, speriamo che la guerra sarà finita.

Siamo nel secondo mese alla guerra, questa situazione ha fatto si che: in Israele il popolo si è unito e si sostiene psicologicamente contro questa nuova shoà. Questa brutta situazione di guerra, ha fatto perdere il lavoro a tantissimi persone: sia quelli che sono andati a fare il servizio militare di leva sono oltre 350000 persone e cosi il paese si è bloccato. In Palestina, la gente innocente: cristiani e musulmani che sono fuori del circolo politico, si sono uniti per aiutarsi a vicenda a recuperare le cose basilari, poiché lavoravano in Israele, e non possono più entrarci a lavorare; questa guerra ha rotto ogni fiducia purtroppo... sembra che l'odio sta dominando. La paura di parlare la lingua madre, per esempio noi come famiglia quando usciamo cerchiamo di evitare di parlare arabo tra di noi per le strade per evitare problemi, ma non solo noi ma tanti come noi. Gli sguardi di diffidenza..

I due popoli ogni giorno seppelliscono persone, certo, qualche spiraglio di pace e di perdono si può trovare, qualcuno di quelli che ha subito il danno del giorno nero del 7 ottobre, rifiuta la vendetta, per esempio nell'elogio funebre un attivista anti-occupazione che ha perso il suo fratello Hayim, che è stato assassinato nel Kibbutz, ha esortato il suo Paese: *«Non usate i nostri morti e il nostro dolore per causare morte e dolore di altre persone o di altre famiglie. Chiedo che fermiamo il circolo di dolore e comprendiamo che l'unica via è la libertà e la parità di diritti. Pace, fratellanza, e sicurezza per tutti gli esseri umani»*.

Si respira anche molta tensione anche nei territori della Cisgiordania, e si teme che si crei un'ulteriore escalation. La difficolta di raggiungere le zone della Cisgiordania e la difficolta di uscire. Ma noi insieme a voi carissimi amici non perdiamo la speranza, dobbiamo guardare il Cristo, l'Uomo perfetto che ci da coraggio che cambia la nostra realtà di vita per mezzo vostro. E con la preghiera ci introduce dentro un atteggiamento, ci apre il cuore e non consente al cuore di essere inquinato dall'odio. Non ci esenta dal lavoro da fare, ma lo illumina, ci indica il percorso da fare, quindi la preghiera è fondamentale. Quando noi siamo in difficoltà, cerchiamo sempre una persona vicina, in questo caso siete voi amici e fratelli. GRAZIE.

Israeliani e palestinesi resteranno qui e saranno costretti a fare conti l'uno con l'altro, lo vogliano o no. Per cui ci sarà una strada da fare per ricostruire la fiducia vicendevole.

La vostra generosità sia nella preghiera sia nell'aiuto materiale e ci darà una speranza, farà sentire la gente qui che non è sola, ma Dio ha messo voi accanto a questa Terra Santa, non si può passare da questa Terra e non rimanere toccati come il Buon Samaritano, voi amici ne siete diventati parte con la vostra umanità che mostra la luce alla fine del tunnel.. Questo bene che farete tornerà a voi con molta benedizione da Dio.

Il vostro sostegno umanitario e generoso, arriverà alle persone tramite i parroci.

Siamo grati per il vostro sostegno e per la vostra fiducia in questa missione per cui chi desidera fare qualche cosa che contatti don Fabiano.

Desidero ringraziarvi ancora una volta, a nome di tutti, per l'enorme quantità di preghiere, messaggi, chiamate e aiuto. Continuiamo a pregare affinché il Signore ponga fine a questo dolore, in virtù della forza e bontà della Sua Passione salvifica. Ciò che l'uomo non può fare, Dio, il Re della Pace alla fine vincerà e pace e giustizia trionferanno.

Vostro Andre Haddad
Gerusalemme 15 Novembre 2023

Ricordo dei defunti

Sabato 2 dicembre ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 3 dicembre ore 10:45 Defunti: Francesco Fortunato (trigesimo), Maria Carraro (3 mesi), Elio, Emma e Franca, Liana, Mario e Gabriella, Giuseppina e Teresa, Franceschini Luigi e Amelia, Semenzato Guido e Stella, Renata, Bepi, Andrea

Venerdì 8 dicembre ore 10:45 Defunti: Famiglia Longo e Marziano

Sabato 9 dicembre ore 18:30 Defunti: Famiglia Callegaro Antonio, Michele, Ida e nonni

Domenica 10 dicembre ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Olivo Giacomin, Emma Bottega (1 settimana), Teresina e familiari, Giuseppina e Teresa